

«Depuratore, si metta al centro il bene del Garda»

Il dibattito

Presenza di posizione dei circoli Pd benacensi Per il comitato Gaia «progetto non urgente»

■ Per il maxidepuratore serve «un progetto condiviso, che metta al centro il Garda, bene comune». Questo l'appello che lanciano i circoli gardesani del Pd. «È urgente - affermano - confrontarsi in modo chiaro e trasparente. I sei mesi chiesti dalla politica per avere dai tecnici una risposta sulla fattibilità di un progetto alternativo sono per noi un tempo investito.

di questa problematica, fonte di laceranti divisioni. Lo diciamo francamente: che i depuratori vengano ubicati in località differenti da Gavardo e Montichiari, poco importa - aggiungono -. Ciò che importa è che le nuove tecnologie adottate garantiscano il pieno rispetto dell'ambiente e dell'uomo. Quando parliamo del Garda, parliamo di un bene comune, dove in gioco c'è innanzitutto la salute di chi vi abita; in secondo luogo è in gioco l'ambiente, unico nel suo genere, che va preservato il più possibile; ricordiamoci infine che questa è la terza economia turistica d'Italia.

«È doveroso pertanto - sottolineano i circoli Pd - impegnar-



L'ipotesi Gavardo. Questo il progetto elaborato, ancora in discussione

depurazione delle acque, rilanciando l'idea di un Garda protagonista di interventi più ampi e globali di sostenibilità».

In tema di maxidepuratore, si pronuncia anche il comitato ambientalista Gaia, per sostenere che sul progetto non vi sarebbe «nessuna urgenza. Regione Lombardia - si osserva - non ha stanziato un centesimo per un'opera che evidentemen-

state invece finanziate». A giudizio di Gaia, «le vere priorità sono gli interventi volti a superare la situazione di infrazione europea che interessa cinquanta Comuni bresciani, e non certo il nuovo collettore gardesano. Peraltra in caso di sanzione per le infrazioni europee, la "multa" multimilionaria sarebbe a carico di tutti i cittadini, anche di quelli che vivono sul